

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
I	Il Resto del Carlino	25/05/2017	UN PAESE ALLAGATO DALLE NUTRIE	2
14	Il Popolo (Pordenone)	28/05/2017	PALU' GRANDE, PIU' SICUREZZA IDRAULICA CON LIMPIANTO IDROVORO	3
13	La Difesa del Popolo	28/05/2017	DIECI CLASSI IN GARA SULL'ACQUA COME RISORSA	4
4	Toscana Oggi - ed. dalla Maremma all'Elba	28/05/2017	PULIZIA DI FOSSI E TUTELA AMBIENTALE	5
5	Toscana Oggi - ed. la Domenica	28/05/2017	EREMO DI MALAVALLE, UNA COMPAGNIA PER VALORIZZARLO	6
41	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	25/05/2017	PONTE BAILEY DI VERUCCHIO SISTEMAZIONE ENTRO L'AUTUNNO	7
18	Gazzetta di Parma	25/05/2017	PARTITI I LAVORI SULLA PROVINCIALE 75	8
21	Il Centro	25/05/2017	L'OASI LAGO DI PENNE FESTEGGIA 30 ANNI DI VITA	9
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	25/05/2017	CEDE L'ARGINE, SCARDOVARI SOTT'ACQUA	10
32	Il Giornale di Vicenza	25/05/2017	ALLUVIONE, CANALI DA RIFARE MA IL PROGETTO RESTA FERMO	11
10	Il Resto del Carlino - Ed. Fermo	25/05/2017	AMPLIAMENTO RETE IRRIGUA: VIA ALLE DOMANDE PER ADERIRE	12
17	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	25/05/2017	BURANA, IN CORSO IL RIPRISTINO DELLA FRANA (C.Fortini)	13
22	La Nazione - Ed. Grosseto	25/05/2017	FACCIAMO POSTO ALLA STORIA	14
28	La Nuova Sardegna	25/05/2017	LA REGIONE SOTTO ACCUSA: "SOS SICCITA', TROPPI RITARDI" (A.1)	15
16	La Voce di Mantova	25/05/2017	DAL CONSORZIO TERRE DEI GONZAGA TORNA L'OK ALLE IRRIGAZIONI	16
22	La Voce di Rovigo	25/05/2017	ROSSI: "AMBIENTE E AGRICOLTURA"	17
37	L'Unione Sarda	25/05/2017	LA DISPERAZIONE DELLE CAMPAGNE: SICCITA' DA RECORD	18
19	Primo Piano Molise	25/05/2017	IL RAVA DIVENTA MARRONE, L'ARPA ANALIZZA L'ACQUA DEL TORRENTE	19
6	Quotidiano di Bari	25/05/2017	INAUGURATO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CASSANO MURGE	20
40	Trentino	25/05/2017	PASSEGGIATA GASTRONOMICA NEI BOSCHI	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Estense.com	25/05/2017	ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO CON 'LA CORSA DELLA BONIFICA'	22
	Ilgiornalediolbia.it	25/05/2017	SICCITA', TRECENTO AGRICOLTORI INCONTRANO IL CONSORZIO DELLA NURRA	25
	Meteoweb.eu	25/05/2017	ANBI: "ISRAELE SI INTERESSA AI CONSORZI DI BONIFICA ITALIANI"	26

di MARIO BOVENZI

UN PAESE ALLAGATO DALLE NUTRIE

E visto che alla fine proprio di acqua si tratta calza quanto mai a pennello il detto «tanto tuonò che alla fine piovve». Sono mesi, anni che gli agricoltori e gli stessi sindaci dei paesi lanciano l'allarme sull'emergenza nutrie, quei toponi che bucano con le loro gallerie gli argini di fiumi e canali. Li vediamo a volte, come fossero ormai di casa, prendere il sole spaparanzati lungo le ciclabili, allungare il muso verso qualche pezzo di pane che ormai le signore gli danno quasi fossero galline nel pollaio. L'altro giorno hanno però esagerato e hanno ridotto una gruviere gli argini di un canale che scorre lungo il villaggio delle rose, un borgo di pescatori a Scardovari. Il consorzio di bonifica durante la notte ha immesso l'acqua per irrigare i campi e così le rive hanno ceduto. I pescatori si sono trovati con i piedi nell'acqua nelle loro case e le strade si sono trasformate in un pantano. Un fiume di rabbia tra i secchi. Calza di nuovo a pennello un altro detto, non popolare, molto più recente. Qualche giorno fa il vice sindaco di Adria, Federico Simoni, ha scritto un hashtag «#datedamangiareaivostrifigli» dopo che alcuni cittadini hanno fotografato una persona che dava da mangiare alle nutrie.



CONCORDIA Evento storico richiesto da oltre 30 anni. E' il primo lotto della sistemazione del bacino Bandoquerelle-Palù Grande: 3 milioni in tutto

Palù Grande, più sicurezza idraulica con l'impianto idrovoro

Grego: «Siamo una piccola Olanda, solo il sollevamento meccanico fa smaltire verso il mare»

«E' una giornata storica per Concordia» ha affermato il sindaco, **Claudio Odorico**, durante la cerimonia di accensione inaugurale delle pompe del nuovo impianto idrovoro del **Palù Grande**, sabato 20 maggio, nell'ambito della **Settimana della bonifica dell'irrigazione**. Con i rappresentanti del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, sono intervenuti anche i bambini delle tre classi quinte della locale scuola primaria, testimoni di un **evento storico**, richiesto da oltre 30 anni dai cittadini e dall'Amministrazione comunale, che ridà **sicurezza idraulica** al centro urbano di Concordia. La spinta di tre elettropompe

sommerse ha fatto emergere dal canale una spettacolare fontana d'acqua. Gli allievi hanno potuto misurare con lo sguardo il dislivello di circa cinque metri che c'è tra il canale di bonifica, che raccoglie in basso le acque superficiali della zona, ed il fiume Leme, che scorre pensile più in alto, protetto dagli argini. «Senza l'intervento delle pompe idrovore, le acque piovere allagherebbero il territorio - ha ricordato il direttore del Consorzio, **Sergio Grego** - . Siamo in una piccola Olanda, solo il sollevamento meccanico consente lo smaltimento delle acque verso il mare».

Il nuovo impianto idrovoro Palù Grande costituisce il pri-

mo lotto della sistemazione idraulica del bacino **Bandoquerelle-Palù Grande**, un progetto che investe complessivamente tre milioni di euro: affianca l'impianto esistente da 2400 litri al secondo, quadruplicandone la capacità di sollevamento. «La portata iniziale - precisa ancora Grego - era adeguata quando l'impianto fu realizzato (1927) a servizio di un'area completamente agricola, ma è divenuta progressivamente insufficiente con l'allargamento dell'abitato di Concordia, in particolare verso le zone più basse che sono purtroppo soggette a frequenti allagamenti. Il nuovo impianto idrovoro - prosegue - è costato **1,5 milioni di eu-**

ro, alloggia tre pompe da 2500 litri al secondo ciascuna, elevando così la portata complessiva a circa 10.000 litri al secondo; è stato dimensionato per potervi installare una quarta pompa, se necessaria».

Nei giorni scorsi sono inoltre stati consegnati i lavori del **secondo lotto**, per ulteriori 1,5 milioni, che prevedono lo scavo e l'allargamento del canale Fosson dall'idrovora Palù Grande così potenziata e la realizzazione del nuovo canale Deviatore Basse, fino a raggiungere, dopo 4 km, il centro urbano di Concordia. Questi lavori di scavo dovrebbero iniziare nel giro di un mese. Il completamento è previsto entro il 2017.

Antonio Martin



La spinta di tre elettropompe sommerse ha fatto emergere dal canale una spettacolare fontana d'acqua



CONSORZIO BACCHIGLIONE Altro concorso sulla gestione idrica

Dieci classi in gara sull'acqua come risorsa

► **Un'indagine statistica** per capire quanto i cittadini conoscano l'attività del consorzio di bonifica, un fumetto che racconta la storia della bonifica dal punto di vista di un ragazzino, il Tg della bonifica, cartelloni, plastici, indagini e ricerche.

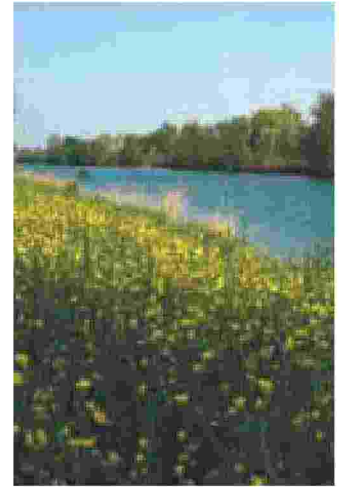
Sono questi e altri i progetti presentati dalle dieci classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado che hanno parteci-

pato al concorso "Il consorzio di bonifica fra i banchi di scuola" indetto dal consorzio di bonifica Bacchiglione per l'anno scolastico 2016/17. Il lavoro ha visto le classi impegnate in aula su tematiche come la gestione della risorsa idrica, la sicurezza idraulica, le conseguenze dell'espansione urbana e la storia della bonifica e ha portato gli alunni in visita agli impianti idrovori di Santa

Margherita di Codevigo e di Bovolenta.

«Anche se i premi in palio sono tre, per l'impegno, la capacità di fare ricerca e la fantasia nel raccontare quanto è importante prendersi cura del territorio, abbiamo deciso di assegnare comunque 100 euro a tutte le classi partecipanti» ha annunciato il presidente del consorzio, Paolo Ferrarese, nel corso della premiazione che ha portato 250 persone, tra bambini, insegnanti e genitori, all'idrovora di Santa Margherita di Codevigo.

Primo premio di 500 euro alla I C della scuola secondaria di primo grado Caron di Brugine con il fumetto intitolato "Tommaso l'alunno curioso e la scoperta dell'idrovora". Seconda classificata e premio di 300 euro alla IV A della scuola primaria Ferrari di Camin di Padova, con una ricerca dedi-



cata agli effetti dell'urbanizzazione in zona Camin. *Ex equo* per il terzo premio di 200 euro per le classi IV della scuola primaria Fratelli Bandiera di Lughetto e III A della scuola primaria Mazzini di Maserà di Padova.

Hanno partecipato alla gara anche le classi III B della scuola primaria Mazzini di Maserà di Padova, I A e I B della scuola Caron di Brugine, I e II della scuola Verdi di Polverara.



in BREVE**Pulizia di fossi
e tutela ambientale**

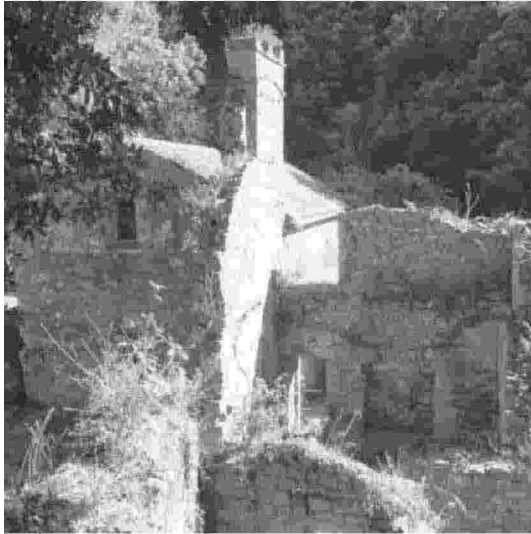
«Siamo profondamente dispiaciuti di quanto è accaduto sul fosso della Foce a Marina di Campo». Lo dichiara il Consorzio di bonifica 5 di Toscana Costa, attualmente impegnato nell'intervento di pulitura e dello sgombero di canne dai botri e dai corsi d'acqua di Campo. È la prima volta che il Consorzio ammette pubblicamente di aver sbagliato, e chiede scusa di quanto è stato fatto, assumendosi tutte le responsabilità per quanto accaduto nella zona umida elbana.

Era stata Legambiente arcipelago toscano ad alzare la voce: «Molti ignorano che, alle spalle di Marina di Campo, nell'area della Foce, proprio dietro la spiaggia e i campeggi affollati, esistono e resistono una serie di piccole zone umide, interrotte da aree degradate ed edilizia di vario genere e qualità. Aree dove, nonostante l'assenza di un qualsiasi tipo di tutela, vivono e si riproducono ancora anfibi, uccelli, rettili e mammiferi, quasi tutti appartenenti a specie protette. È stata quindi grande la sorpresa per un nostro socio quando, mentre stava cercando di fotografare alcune famiglie di Gallinelle d'acqua e dei tarabusini, si è trovato di fronte ad una macchina operatrice che stava trinciando il canneto e la vegetazione palustre, mentre gli argini dei fossi sembravano falciati di fresco. Tali tipi di lavori non possono essere realizzati durante la stagione primaverile, proprio perché arrecano disturbo e danni all'avifauna in fase di nidificazione/riproduzione. Non è la prima volta che il Consorzio di Bonifica attua interventi di questo tipo».

La presa di posizione non ha lasciato insensibile il consorzio di bonifica che ha fornito in tempi stretti una spiegazione. «La salvaguardia dell'ambiente e la sua tutela, è anche un nostro compito e dovere - spiega il presidente Giancarlo Vallesi - la complessità del nostro lavoro, in un contesto specifico che è quello rappresentato dal territorio elbano, fa emergere con più evidenza situazioni che spesso contrastano le une con le altre». Le difficoltà nel gestire tempi ed esigenze diverse hanno prodotto, secondo il consorzio, l'inconveniente. «Questo fatto però - continuano dal consorzio 5 Toscana Sud - non può esimerci da porre maggiore attenzione nello svolgere il nostro lavoro, che pone la nostra attività nella missione di tutela delle persone, delle cose e evidentemente di tutto il territorio». Dal consorzio emerge la disponibilità a evitare che in futuro possano ripetersi episodi come quello accaduto alla Foce: «Siamo di fatto disponibili al confronto con qualsiasi soggetto che vorrà segnalare problematiche relative al territorio, per porci nelle condizioni di operare con equilibrio nell'interesse generale di tutti i cittadini dell'Isola d'Elba».

L.C.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Eremo di Malavalle, una Compagnia per valorizzarlo

Potrà apparire strano. Ma non lo è. O meglio, non lo è per coloro che l'hanno voluta, ne hanno scelto il nome ed il percorso di lavoro. È la Compagnia dell'Eremo di Malavalle, legata all'eremo di San Guglielmo, immerso nelle macchie dell'entroterra collinare di Castiglione della Pescaia, provincia e diocesi di Grosseto. Lo scorso 17 febbraio, nel giorno dei sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria (Bonfilio, Bartolomeo, Giovanni, Benedetto, Gerardino, Ricovero e Alessio), sotto il crinale dei Poggi del Petriccio di Castiglione, è stata costituita questa Associazione intitolata al Santo Guglielmo. Dato atto che i 7 santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria sono i protettori di quanti progettano insieme e di quanto di buono si progetta insieme, i componenti della

neonata Compagnia, stretti da fraterna amicizia e dal comune sentimento della conservazione di tutte le cose belle di Maremma, hanno posto in comune le proprie forze per mantenere e salvaguardare dalla corruzione del tempo il diruto eremo del Santo. Ciò per trasmettere alle generazioni future la bellezza di questo incantevole luogo. Fanno parte della Compagnia: Fabio Cini da Tirli, Paolo Mascalchi da Ravi, Ivanne Comandi da Pian di Rocca, Fabrizio Fabiano da Caldana, Piero Simonetti da Gavorrano, Fabio Bellacchi da Grosseto, Valter Stefanini da Val di Campo, Redo Settembrini da Montiano, Davide Senserini dall'Aratrice, Ivan Bececco da Grosseto, Luca Bececco dalla Piaggia Carda di Cupi. Da mesi queste persone stanno lavorando, senza compenso e con il consenso della proprietà, intorno al ripristino ambientale dell'eremo, con

l'unico obiettivo di rendere fruibile quell'area e riconsegnarla alla comunità per il godimento di un luogo speciale, sia per la storia che esso contiene che per la bellezza ambientale che racchiude. I lavori fin qui eseguiti hanno già dato un'immagine diversa, creando la fruibilità di spazi, togliendo rovi e regolando la vegetazione che aveva invaso le muraglie dei locali esistenti e collegati all'eremo stesso. A cura del Consorzio di Bonifica, presieduto da Fabio Bellacchi, è stata di recente rimossa una frana che aveva occluso un canale di scarico di acque pluviali, molto prossimo alla parete absidale della chiesa dell'eremo e che, in caso di piena, ne avrebbe danneggiato l'intera struttura. E proprio in questi giorni lo stesso Consorzio ha completamente ripristinato anche la strada di accesso all'eremo. Insomma, dentro la

realtà delle cose, per realizzare tangibilmente un traguardo ad unico beneficio della comunità. E tutto in piena sintonia, con visione unanime e condivisa del percorso da compiere, con rispetto reciproco e intendimenti di bene comunitario. Nei prossimi giorni saranno perfezionati i contatti con le Istituzioni del territorio, per ampliare, condividere e qualificare ulteriormente il programma dei lavori necessari. Rimane di primaria importanza l'obiettivo di assicurare il recupero e la godibilità di un sito storico di elevato livello culturale, non solo per onorare la figura di s. Guglielmo, ma anche per offrire al turismo quella località, densa di elevati significati, intrisi non solo di religiosità ma anche di umana socialità.

Luca Bececco,
rappresentante della
Compagnia dell'Eremo



Ponte bailey di Verucchio Sistemazione entro l'autunno

L'amministrazione incontra residenti e frontisti per aggiornarli sul percorso

VERUCCHIO

È stata abbandonata l'idea di costituire un consorzio pubblico-privato (per la partecipazione al bando del Piano di sviluppo rurale) per la sistemazione del ponte Bailey, storico residuo del secondo conflitto bellico e punto di collegamento per i residenti e le attività presenti nella zona di via San Rocco. L'amministrazione ha incontrato i residenti e i frontisti della strada vicinale per aggiornarli sul percorso che porterà alla sistemazione del ponte entro il prossimo autunno. Nei mesi scorsi sono stati attivati canali di finanziamento e di collaborazione con altri enti.

Il costo di circa 146mila euro sarà così ripartito: Comune di Ve-



Il vice sindaco Alex Urbinati

rucchio per 62mila euro (in parte derivanti da un rimborso assicurativo per un sinistro occorso allo stesso ponte durante l'estate passata); dipartimento regionale di Protezione civile per 35mila euro; Consorzio di bonifica per 34mila euro; privati frontisti per 15mila euro. L'intervento prevede lo smontaggio del ponte, che verrà sistemato in un'officina specializzata per poi essere ricolloca-

to in loco, la profilatura del Rio Mavone per rendere più scorrevole il corso d'acqua e metterne in sicurezza le sponde, con apposite briglie, e la sistemazione della viabilità di accesso al ponte con la creazione di piazzole di sosta per l'istituzione di un senso unico alternato. In aggiunta è stato aperto un tavolo di confronto con il Consorzio di bonifica per intervenire anche sul tratto della strada vicinale interessato da un movimento franoso cui è stato posto rimedio in via provvisoria circa un anno fa.

Secondo il vice sindaco Alex Urbinati «la sistemazione dell'area è finalmente a portata di mano. Viste le difficoltà ad accedere ai finanziamenti del Piano di sviluppo rurale, siamo riusciti a intrattenere una fitta rete di relazioni con enti sovraordinati che nel confronto si sono dimostrati da subito sensibili alla risoluzione delle problematiche».



MONCHIO LA PROVINCIA HA STANZIATO 90MILA EURO

Partiti i lavori sulla provinciale 75

La strada, che collega i paesi di Riana e Grammatica, è chiusa da due settimane per la caduta di massi

MONCHIO

Beatrice Minozzi

■ Sono iniziati, e dovrebbero terminare entro un mese, i lavori sulla strada provinciale 75 che collega Monchio e Corniglio, interrotta da circa due settimane all'altezza del Groppo Sovrano, tra gli abitati di Riana e Grammatica. Circa 300 metri cubi di massi e detriti sono caduti infatti dall'imponente parete rocciosa che domina l'alta Val Bratica. I massi, di cui uno di circa 70 metri cubi, hanno terminato la loro corsa sulla carreggiata sottostante travolgendo anche la rete paramassi installata proprio per limitare - per quanto possibile - la caduta di massi sulla carreggiata.

Nei giorni scorsi, con uno stanziamento in somma urgenza di 90 mila euro, la Provincia ha dato il via ai lavori, volti a disaggiare alcuni enormi massi pericolanti che rischiano di staccarsi dalla parete rocciosa e a ripristinare la rete e la carreggiata sottostante.

«A determinare il distacco di questi massi - spiega il delegato provinciale alla Viabilità, Gianpaolo Serpagli - è stato il disgelo. Durante l'inverno, infatti, l'acqua si infiltra nelle piccole fessure dei sassi e, col gelo, si espande, per poi ritirarsi nuovamente al disgelo, in primavera».

Questo può causare l'indebolirsi della parete e la caduta dei massi, alcuni dei quali molto grossi, come quello che ha strappato i cavi di acciaio e ha piegato



Strada interrotta I massi caduti sulla provinciale 75.

la rete verso valle, per poi sbriciolare letteralmente sotto il suo peso la carreggiata e divellere il guardrail. «I lavori dovrebbero terminare entro tre settimane, massimo un mese - conferma Serpagli - sempre che, in corso d'opera, non sopraggiungano ulteriori complicazioni». Nel frattempo il Consorzio di Bonifica Parmense, su richiesta delle amministrazioni comunali di Monchio e Corniglio, ha dato immediata disponibilità per un intervento di miglioramento e messa in sicurezza della strada intercomunale sterrata ad uso pub-

blico che collega gli abitati di Casarola e Montebello, che ora - vista la chiusura della viabilità provinciale - garantisce il collegamento tra i due comuni. Il Consorzio, che ha accolto subito l'appello dei Comuni, ha assicurato - per voce del direttore Meuccio Berselli - che i lavori inizieranno già nei prossimi giorni. «Cercheremo di terminarli il prima possibile - afferma il direttore - proprio per rispondere il prima possibile alle sollecitazioni della comunità monchiese e cornigliese». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Oasi lago di Penne festeggia 30 anni di vita

Lunedì convegno sui risultati della Riserva. Il direttore: «Oggi esportiamo prodotti e creiamo lavoro»



Fernando Di Fabrizio

► PENNE

Trent'anni fa, il 29 maggio del 1987, la Regione Abruzzo approvò la legge regionale numero 26 ed istituì la Riserva naturale regionale Lago di Penne. Da allora un lungo percorso ricco di risultati nel campo della conservazione, della conoscenza e della valorizzazione del territorio ha determinato l'affermazione della Riserva di Penne in ambito abruzzese e nazionale.

I progetti legati alla "green economy" nell'area protetta hanno favorito nel corso del tempo la costituzione di ben 8 cooperative che insieme, in un lavoro di squadra, hanno deter-

minato una rete, unica in Italia, di occupazione responsabile, rinnovabile e partecipata. Lunedì prossimo alle 17, nella sala consiliare del Comune di Penne sarà festeggiata con un convegno la Riserva pennese con i suoi risultati. All'incontro, oltre all'assessore regionale ai Parchi **Donato Di Matteo**, interverranno: i sindaci di Penne **Mario Semproni**, di Farindola **Ilario Lacchetta** e di Montebello di Bertona **Venanzio Fidanza**, **Luciana Di Pierdomenico** commissario del Consorzio di Bonifica Centro; il direttore della Riserva **Fernando Di Fabrizio**, **Antonio Canu** del Wwf Oasi Roma e **Cristina Ugolini** di Labirinto Coop. «Il progetto della Ri-

serva ha avuto diverse fasi», racconta il direttore Di Fabrizio: «Inizialmente è stato un progetto di conservazione ed è stata data importanza alla tutela ambientale. Nel secondo decennio si è tentato di rafforzare la green economy e un turismo responsabile, mentre negli ultimi dieci anni sono nate tutte attività legate a una filiera ampia, come ad esempio il progetto Terre dell'Oasi, che esporta i nostri prodotti in tutta Italia, soprattutto nel circuito delle Coop. Oggi abbiamo un sistema da 8 cooperative per un totale di 50 persone impegnate».

«La problematica più grande affrontata in questi anni», osserva poi il direttore, «è stata

l'inciviltà umana, ma mi sento anche di dire che i problemi meteo di questo inverno hanno segnato la nostra Riserva. In questi 30 anni di attività abbiamo portato ad approvazione 4 Piani di assetto naturalistico, un vero record a livello regionale. In ultimo mi sento di parlare della nostra esperienza di accoglienza all'interno della struttura del Lapiss. Un'esperienza che ci ha fatto toccare con mano che cosa significa vivere in determinate aree, ma soprattutto, aldilà di tutto, ci ha fatto capire che a prescindere dal colore della pelle e dalle differenze siamo tutti esseri umani».

Francesco Bellante

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PORTO TOLLE

Cede l'argine, Scardovari sott'acqua



ALLARME

Apprensione ieri mattina a Scardovari: una zona è finita sott'acqua a causa di una falla di 4 metri nel canale di irrigazione, che ha allagato campagne, cimitero e Villaggio delle rose.

Crevaldi e Nani
a pagina XV

PORTO TOLLE Paura per la falla di 4 metri apertasi nel canale di irrigazione che serve Bonelli

Cede l'argine, Scardovari sott'acqua

Villaggio delle Rose e cimitero allagati, la Bonifica subito all'opera. Nutrie sotto accusa

Anna Nani

PORTO TOLLE

Momenti di apprensione ieri mattina a Scardovari per una zona del paese che si è trovata letteralmente a mollo. Una falla nel canale di irrigazione ha allagato le campagne arrivando fino al cimitero ed alla zona residenziale del Villaggio delle rose.

«L'acqua saliva anche dalle fognature - racconta Paolo Mancin, presidente della coop Delta Padano tra i testimoni di questo evento -. È un canale del Consorzio di bonifica che serve per trasportare l'acqua nella campagna di Bonelli e che di fatto passa per Scardovari».

La Bonifica prontamente avvisata è arrivata con i propri mezzi ed i propri uomini per risolvere la questione. «Si è allagata parte del cimitero e parte del Villaggio delle Rose, soprattutto l'area del parco giochi - evidenzia il vicesindaco Mirco

Mancin informato della situazione -. Si tratta di un canale di irrigazione che fortunatamente non supera mai il metro e mezzo di acqua, molto probabilmente la causa di questo cedimento è dovuta alle nutrie».

Una possibilità per nulla remota come conferma il direttore del Consorzio Giancarlo Mantovani: «Sul posto è già arrivato il

geometra Cavallari a coordinare i vari interventi - specifica poco dopo l'accaduto -. Quasi sicuramente questa falla è dovuta a dei buchi causati dalle nutrie. Faremo il necessario per ripristinare la zona, infatti, i nostri mezzi sono già all'opera e la falla è stata ripresa, stanno arrivando i camion per ricostruire l'argine mentre con una motopompa si sta asciugando il parco giochi».

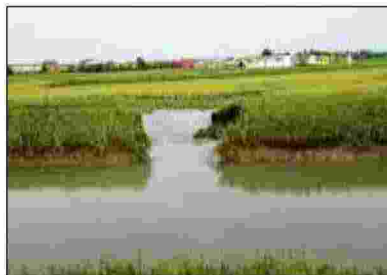
Mentre gli uomini del Consorzio erano impegnati a risolvere la questione, molti i residenti che hanno condiviso video e foto dell'accaduto. «È la prima volta che succede una cosa di questo tipo - sottolinea Mantovani -. Facciamo un continuo monitoraggio e non appena vediamo un buco creato da una nutria provvediamo a sanare il danno, questa volta non ci sono state avvisaglie forse era troppo in profondità». È risaputo come le nutrie siano una delle cause più spesso segnalate per l'eventuale rischio idrogeologico che corre il ter-

ritorio nonché si siano tenuti più convegni e tavoli su questa problematica, ma la soluzione per debellare questo animale rimane ancora lontana.

L'assessore Gilberto Siviero si è recato per visionare i danni sul posto: «Non pensavamo a una rottura, mi sono reso conto di persona e vorrei tranquillizzare gli abitanti che sarà fatto tutto il possibile».



SCARDOVARI La falla che ha allagato parte della frazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

MARANO/1. Dopo i danni di metà maggio in 38 aree del paese è necessario l'inizio dei lavori

Alluvione, canali da rifare ma il progetto resta fermo

La mancanza di sfogo dell'acqua piovana nei fossati e una rete fognaria vecchia di 30 anni hanno provocato l'allagamento di strade e scantinati

Giulia Armeni

Una mappatura completa del sistema fognario comunale e l'apertura, o in alcuni casi la riapertura, di fossati e canali per consentire il deflusso dell'acqua. Sconsigliando così, una volta per tutte, il rischio allagamenti concretizzati, per decine di famiglie maranesi, lo scorso 14 maggio. A dieci giorni dalla bufera di acqua e ghiaccio che ha flagellato il territorio di Marano e in vista di possibili nuovi episodi eccezionali tipici anche dei mesi estivi, l'Amministrazione comunale riconvoca il Coc, il Centro operativo comunale, e nell'immediato dispone controlli straordinari su tutto l'impianto fognario del paese.

Dopo i disagi (garage e scantinati allagati, colture distrutte, strade bloccate) che hanno interessato ben 38 punti del paese, la necessità di sbloccare il progetto da 110 mila euro per il rifacimento dei fossati è divenuta quanto mai impellente. Proprio la mancanza di sfogo per l'acqua piovana, unita all'abbondanza e alla rapidità dell'ac-

Il costo dei lavori è di 110 mila euro. La progettazione spetta al Consorzio. Poi l'accordo tra Comune e Regione

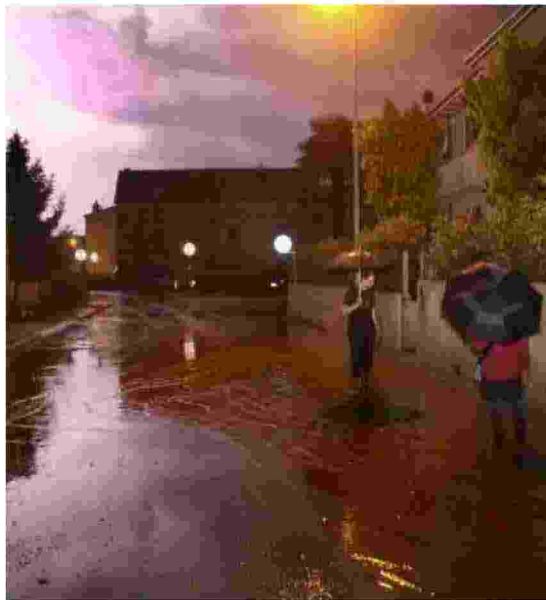
Le asfaltature



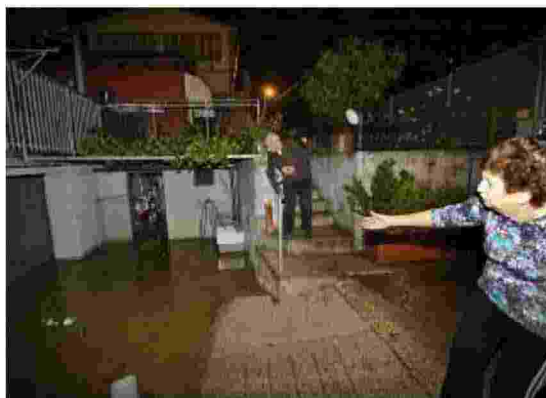
Via Vittorio Veneto. STELLA

NOVE VIE

Al via interventi per rifare l'asfalto in alcune vie di Marano. Per tale motivo, l'Amministrazione comunale fa sapere che «ci saranno modifiche alla viabilità, con senso unico alternato e divieto di sosta con rimozione forzata su ambo i lati della carreggiata, fino al 9 giugno. E questo vista la domanda presentata dalla ditta Polo Costruzioni Srl di Montecchio Maggiore, esecutrice per conto di AP Gas Spa (Gruppo Ascopiave Spa) dei lavori di asfaltatura di tratti stradali oggetto di precedenti interventi sulla rete del gas-metano». Le vie interessate sono: Vittorio Veneto, Zanella, viale di accesso al cimitero, Capitello di Sotto, Fioretti, Baù, Canova, del Progresso e dell'Industria. A.D.I.



Strade sott'acqua a causa della "bomba d'acqua". STUDIO STELLA-CISCATO



Scantinati e garage allagati dopo l'ultimo temporale. STELLA-CISCATO

cumulo al suolo, ha infatti provocato i danni stimati dal sindaco Piera Moro, subito dopo l'emergenza, in almeno un milione di euro. Torna così in auge il piano per aprire vecchie canalette di scolo o, in alternativa, per crearne una di nuova, nella zona a nord di via Milano, via Venezia, via Prole e via Canè, come spiega il direttore del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta Gianfranco Battistello: «Stiamo procedendo alla progettazione, poi si dovrà redigere un accordo di programma tra Comune e Regione».

Regione che, con una delibera di giunta, stabilisce il finanziamento dell'opera per 50 mila euro, mentre i restanti 60 mila saranno a carico del Comune: «Come Consorzio seguiremo l'iter dei lavori, che dovrebbero essere eseguiti entro la fine dell'anno. Va detto che l'Amministrazione dovrà anche accordarsi con i proprietari dei terreni su cui sarà eseguito l'intervento, ma non dovrebbero esserci problemi».

Fondamentale poi la predisposizione del piano comunale delle acque: «Allagamenti e simili si verificano se talvolta mancano i canali o sono stati chiusi, ma anche perché si continuano a costruire piani interrati dove non si dovrebbe. La colpa, in questi casi, va divisa a metà». Intanto Alto Vicentino servizi curerà lo studio sullo stato di assorbimento delle acque bianche e nere dell'impianto fognario, ultimato trent'anni fa, per capire se sia ancora sufficiente e adatto alle esigenze attuali. Verranno in particolare misurate le piogge, fino all'estate, ma anche allacci e scarichi non autorizzati o irregolari, in vista dei lavori di ampliamento in autunno. Per gestire eventuali altre emergenze, ai residenti delle zone colpite nei giorni scorsi la Protezione civile e gli Alpini hanno consegnato 500 sacchi di sabbia. ●



Burana, in corso il ripristino della frana

Ma residenti e Consorzio di Bonifica non concordano sulla tempestività dell'intervento



Le sponde del Burana sono al centro di un corposo intervento ad opera dei tecnici del Consorzio

«C'è una frana che rifrana» segnalano alcuni residenti di Burana. «Non è proprio così. I lavori sono in corso» rispondono pacati dal Consorzio della Bonifica. «Aspettiamo che siano conclusi – ricorda l'assessore ai lavori pubblici Marco Vincenzi –, li potremo giudicare solo tra cinque anni, in base alla tenuta, e non adesso che sono appena iniziati». La strada è chiusa al traffico fino al 5 giugno, ma non è escluso che, vista l'importanza delle opere, possa essere chiesta una proroga. Di fatto i lavori cofinanziati per 150 mila euro dalla difesa del suolo e dalla protezione civile della Regione, dal Consorzio della Bonifica Burana e dal Comune sono sotto l'occhio della lente. Perché in paese tutti sanno quanto siano importanti per la sicurezza del territo-

rio. In corso ci sono i lavori di ripristino della frana, ma anche e soprattutto di consolidamento di un tratto d'argine fondamentale. «Abbiamo accantierato e tirato su la frana – spiega Alessandro Gasparini, il geometra che segue per il Consorzio le opere –, messa in sicurezza in attesa dello sbancamento per il consolidamento delle opere previste». La questione è tecnica: «Abbiamo provveduto alla diaframmatura con palancole in acciaio nella parte bassa dell'argine – indica – nei pressi della grande sponda. Saranno poi collocate pietre di grossa pezzatura, dal fondo del canale alla sommità dell'argine. Andranno a irrobustire il piede arginale e sostenere la sommità arginale che dovrà sorreggere la strada». La frana aveva iniziato ad evidenziarsi nel mese

di febbraio dopo una forte pioggia. Eventi, negli ultimi anni, sempre più frequenti, improvvisi, abbondanti. Ma qualcosa, venerdì scorso, come hanno segnalato i residenti, è successo. «Il giorno stesso dell'inizio dei lavori – dice Lorenzo Berlato, documentando con le foto – dopo neanche tre giorni la frana, prima smembrata e poi ricomposta quasi completamente, è rovinosamente franata di nuovo. Il canale si è rimangiato la terra». «Non è successo nulla – rassicura Gasparini del Consorzio - . Facendo la pulizia, la sponda è stata pareggiata e risezionata, ma non era stata consolidata come sta avvenendo ora. Fino a quando non si interviene il canale può muoversi e in mezzo c'è stato un fine settimana».

Claudia Fortini

Scuola media
Alighieri
Grosseto

Facciamo posto alla storia

Conoscere e tutelare i monumenti per valorizzare l'ambiente

LUNEDÌ scorso le classi 2[^]C e 2[^]D della scuola media «Dante Alighieri», guidate da un educatore ambientale di Legambiente, hanno realizzato un percorso didattico, finalizzato a scoprire il rapporto della città di Grosseto con il fiume Ombrone. La prima tappa del trekking cittadino è stata il centro storico, dove i ragazzi hanno notato che alcuni monumenti sono sporchi e maltenuti. In particolare, osservando le lapidi in marmo poste sulle Mura della Cavallerizza, che ricordano il livello raggiunto dalle acque esondate dell'Ombrone, si sono incontrate alcune difficoltà a leggere le scritte su due di esse, anche perché la visuale era coperta da un'auto parcheggiata.

La passeggiata è proseguita lungo le mura verso porta Corsica. Sono state fatte due soste: una davanti ad un monumento dedicato a Leonardo Ximenes, ingegnere gesuita che aiutò Pietro Leopoldo di Lorena a progettare le azioni di bonifica nel nostro territorio, l'altra nella sede del Consorzio di Bonifica. Qui un



VIA DI QUI Gli studenti vorrebbero liberare i parcheggi sotto le lapidi

esperto ha avuto modo di raccontare la storia del risanamento della Maremma, dai tempi degli Etruschi fino ad oggi, proponendo una riflessione sull'importanza della memoria del passato, per evitare il rischio idrogeologico e per trasformare il fiume Ombrone in una risorsa del territorio.

L'ULTIMA tappa del percorso è stato il D-Park da dove si può salire sull'argine del fiume. Presso l'ansa del Berrettino, l'educatore ambientale ha spiegato come il CFR (Centro Funzionale Regionale) ricava informazioni su temperatura, portata e livello dell'acqua trasmettendole in tempo reale sul sito della Re-

gione. Questo compito, oggi svolto da un computer, un tempo era eseguito dai cosiddetti «Casellanti», che vivevano in strutture lungo il corso del fiume, ormai in disuso.

Il monitoraggio delle acque e l'innalzamento degli argini non sono sufficienti ad evitare eventuali rischi ambientali.

Per questo abbiamo scoperto l'esistenza di un progetto specifico: il *Contratto di Fiume*, finalizzato alla corretta gestione delle risorse idriche e alla valorizzazione dei territori fluviali, contribuendo così anche allo sviluppo locale.

Da questa esperienza sono scaturite due proposte da rivolgere ai rappresentanti delle istituzioni locali e agli alunni del nostro istituto comprensivo: un concorso rivolto alle classi delle nostre scuole e una richiesta all'amministrazione comunale affinché prenda provvedimenti a tutela dei monumenti della nostra città, promuova la loro manutenzione ed elimini i posti auto che impediscono la visibilità delle lapidi che ricordano le alluvioni.



La Regione sotto accusa: «Sos siccità, troppi ritardi»

Incontro a Guardia Grande con Consorzio della Nurra, organizzazioni e agricoltori
Gavino Zirattu: Intervenire subito e attivare i pozzi per gestire l'emergenza

di **Gian Mario Sias**

ALGHERO

«Per la Nurra è l'emergenza idrica peggiore da vent'anni a questa parte, i livelli d'acqua nei bacini sono tra i più bassi e le precipitazioni sono crollate, ma tutto questo si sapeva già da dicembre e con una pianificazione seria i danni si potevano evitare». È la durissima presa di posizione del presidente del Consorzio di bonifica della Nurra, Gavino Zirattu, che punta il dito contro la Regione. «È in ritardo – dice Zirattu – e ora servono interventi straordinari». Le sue preoccupazioni sono le stesse degli oltre trecento agricoltori incontrati a Guardia Grande insieme a Coldiretti, Cia e Confagricoltura.

«Negli ultimi sei mesi abbiamo fatto la spola tra Sassari e Ca-

gliari per incontrare l'Autorità di bacino, ma le promesse che ci sono state fatte sono rimaste inattese e la quantità d'acqua garantita per completare la stagione irrigua non è mai stata raggiunta», insiste il presidente del Consorzio. «Le colture sono state piantate, gli imprenditori agricoli hanno avviato l'attività produttiva – è il suo appello – e perciò ora è necessario che la Regione faccia uno sforzo straordinario e faccia tutto il possibile per garantire l'acqua almeno sino al 31 agosto».

Arrivati a Guardia Grande più che altro per conoscere quali siano le possibili soluzioni per non pregiudicare il destino degli investimenti economici appena sostenuti, per i quali hanno messo in ballo decine di migliaia di euro, gli agricoltori e gli allevatori hanno dovuto fare i

conti con il bollettino della gravissima situazione che tutto il territorio, così come altre parti dell'isola, è costretto ad affrontare. Secondo i dati diffusi nel corso dell'incontro convocato dal Consorzio, «i tre bacini principali del distretto irriguo sono in grande sofferenza». Per essere precisi, nel Cuga ci sono 5 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, nel Temo 21 milioni e 800 mila e nel Bidighinzu 2 milioni e 320 mila. «A questi volumi bisogna aggiungere l'apporto idrico dei reflui di Alghero e della diga di Bonassai, messa in funzione tre giorni fa», annuncia il Consorzio. «Ma per poter irrigare fino alla fine di agosto è necessario che la Regione ci aiuti ad attivare immediatamente tutti i pozzi dislocati nel perimetro irriguo – è la richiesta di Gavino Zirattu – in caso contrario

l'agricoltura rischia di subire dei danni economici talmente gravi da generare ripercussioni negative anche sulle prossime annate».

Il sindaco di Sassari, Nicola Sanna, e l'assessore delle Attività produttive di Alghero, Ornella Piras, si sono impegnati ad accelerare sulla richiesta dello stato di calamità naturale e a dilatare i termini per la presentazione delle domande, consentendo a tutti gli agricoltori di chiedere gli indennizzi. Sulla questione interviene duramente il Movimento Cinque Stelle. Per il deputato Nicola Bianchi, i consiglieri comunali di Sassari, Desiré Manca, Maurilio Murru e Marco Boscani, e quelli di Alghero, Roberto Ferrara e Graziano Porcu, c'è «un incredibile spreco di soldi pubblici a fronte di una situazione disastrosa, la gestione della risorsa idrica da parte della Regione fa acqua da tutte le parti».



Un momento dell'incontro a Guardia Grande



SUZZARA

Dal consorzio Terre dei Gonzaga torna l'ok alle irrigazioni

SUZZARA A causa del caldo che sta interessando il comprensorio, il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po ha deciso di ripristinare la quota nei canali per sostenere le diverse e numerose domande di irrigazione. Ma alta è anche l'attenzione sulle tematiche ambientali. A conclusione della Settimana della bonifica, il consorzio ha deciso rafforzare il valore didattico e ricettivo dell'Oasi del Trigolaro di Suzzara. Qui il presidente del Wwf mantovano **Donato Ar-**



Un momento della visita all'oasi del Trigolaro

toni e il presidente del consorzio **Ada Giorgi** hanno inaugurato una nuova pannellatura informativa sulle tante specie presenti nell'oasi. L'area è una cassa di espansione per mitigare le piene del canale Trigolaro che raccoglie le acque dell'area urbana di Suzzara, proteggendo i territori di valle da possibili alluvionamenti e migliorando la risorsa con un effetto fitodepurativo delle acque. Uniche e singolari sono la flora e la fauna che abitano l'area per gran parte dell'anno.



VERSO LE ELEZIONI Il candidato: "C'è margine di sviluppo"

Rossi: "Ambiente e agricoltura"

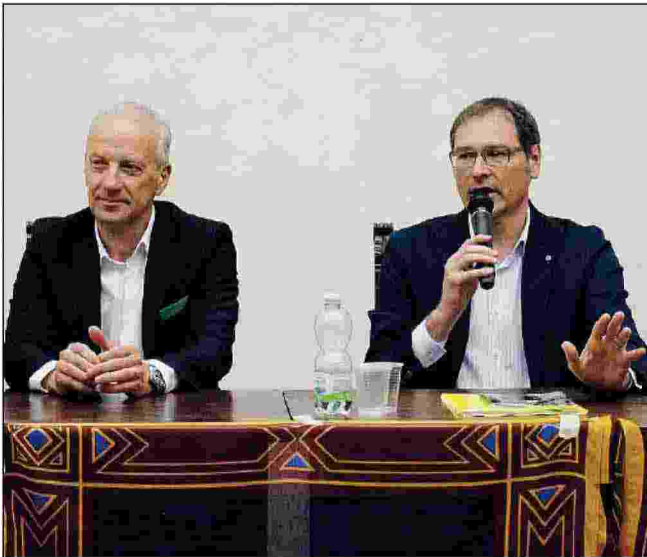
BADIA POLESINE - Alla sala Soffiantini di Badia si è svolto un incontro pubblico organizzato dalla lista "Giovanni Rossi sindaco", si è parlato di ambiente ed agricoltura. Oltre al candidato sono intervenuti Cristiano Corazzari (assessore regionale allo sport, cultura e paesaggio) e Giuseppe Pan (l'assessore regionale ad Agricoltura, Caccia e Pesca). "Sui 44 chilometri quadrati di territorio badiese ci sono 32063 ettari destinati all'agricoltura - ha ricordato Rossi - ed è perciò di vitale importanza valorizzare un settore così

importante. Abbiamo ottime aziende agroalimentari ma c'è ancora un notevole margine di sviluppo. Vogliamo interagire ulteriormente con le associazioni di categoria - sostiene Giovanni Rossi - e rafforzare, nonché rendere costanti, i rapporti con i Consorzi di Bonifica, Avepa e la Regione Veneto. Faremo in modo che venga creato uno sportello Agricoltura e Ambiente, per fornire informazioni utili e pratiche legate a questo fondamentale settore produttivo, pensiamo ad esempio alla direttiva nitrati o al-

la tariffazione dell'Imu agricola oppure agli incentivi per gli under 40 sull'acquisto di terreni. Vogliamo creare - conclude il candidato sindaco - una giera agricola, collegata al Ferragosto Badiese, dove esporre e promuovere i prodotti tipici locali" dichiara Rossi. Presenti anche Mauro Giuriolo, presidente Coldiretti Rovigo, Stefano Casalini, presidente Confagricoltura Rovigo e Alberto Facciolli, presidente Gal Adige.

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della serata politica in sala Soffiantini

ALGHERO. Assemblea La disperazione delle campagne: siccità da record

» Le campagne della Nurra hanno sete: stanno soffrendo di una gravissima emergenza idrica. «La peggiore degli ultimi vent'anni», assicura Gavino Zirattu, presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra che, martedì sera, ha riunito nella borgata di Guardia Grande agricoltori e istituzioni per discutere del problema e, magari, trovare soluzioni. «I livelli d'acqua sono tra i più bassi di sempre e il numero delle precipitazioni è crollato. Eppure già dal mese di dicembre i segnali di questa siccità erano ben visibili e con una pianificazione seria e attenta si sarebbero potuti limitare i danni», commenta in tono polemico.

Il sistema Bidighinzu-Tema-Cuga è ai minimi storici e i tre bacini sono agli sgoccioli. Da sei mesi il Consorzio fa spola tra la sede di Sassari e gli uffici dell'Autorità di bacino di Cagliari, «ma le promesse sono rimaste disattese». Nel frattempo gli agricoltori hanno investito denaro per piantare le colture e adesso si ritrovano senza risorsa idrica. «Per poter irrigare fino alla fine di agosto è necessario che la Regione ci aiuti ad attivare immediatamente tutti i pozzi. In caso contrario l'agricoltura, comparto trainante di questo territorio, - avverte Zirattu - rischia di subire dei danni economici talmente gravi da generare ripercussioni negative anche sulle prossime annate». I sindaci si sono impegnati ad avviare al più presto le pratiche per la richiesta dello stato di calamità naturale o a dilatare i termini di ricezione delle domande per consentire a tutti gli utenti coinvolti di fare la richiesta di indennizzo.



Gavino Zirattu

Caterina Fiori

RIPRODUZIONE RISERVATA



Preoccupazione a Venafro

Il Rava diventa marrone, l'Arpa analizza l'acqua del torrente



tecnici dell'Arpa e ai responsabili del Consorzio di bonifica. Questi ultimi intervenuti poiché pare infatti che il fenomeno sia stato determinato dall'immissione di acqua (va detto: limpida) da una vasca sul fiume Volturno che giunta nel Rava ha letteralmente "smosso" il letto del torrente "sollevando" i residui di precedenti sversamenti (autorizzati e magari anche abusi da parte di cittadini) depositati sul fondo che in condizioni normali - cioè con una

VENAFRO. Allerta per lo stato di salute del torrente Rava. Ieri mattina, grazie alla grande attenzione di due donne che si trovavano a passeggiare lungo il corso d'acqua, ci si è resi conto che il torrente era diventato marrone e putrido. Un odore nauseabondo ed insopportabile veniva quindi emanato dal Rava. Al punto da far scattare l'allarme. Sul posto si sono così subito fiondati i Carabinieri Forestali e, poco dopo, l'Arpa Molise.

«Non solo l'aria, adesso anche l'acqua è inquinata», ha esclamato preoccupato un residente.

La situazione comunque è stata attentamente analizzata dai berretti verdi insieme ai

portata scarsa - restano ancorati.

Sia come sia, l'Arpa ha comunque proceduto a prelevare dei campioni di acqua che verranno quindi analizzati nelle prossime ore per comprendere quali sostanze siano presenti nel torrente.



Venafro Valle del Volturno 19

Casa all'asta, sfrattata famiglia con tre bimbi

Il Rava diventa marrone, l'Arpa analizza l'acqua del torrente

L'orso "scottino" e passeggia tra le case di Santa Lucia

{ Infrastrutture } **Acquedotto pugliese**

Inaugurato l'impianto di depurazione di Cassano Murge

L'Assessore alla Mobilità e Lavori Pubblici della Regione Puglia, Giovanni Giannini, e il Presidente di Acquedotto Pugliese, Nicola De Sanctis, hanno inaugurato, con l'intervento del Consigliere Regionale Ignazio Zullo, dell'Amministrazione Straordinaria locale e di rappresentanti dell'AIP, il nuovo impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Cassano delle Murge, in contrada Malatesta. Avviato alla costruzione nel 2000, con fondi del Commissario Delegato per l'Emergenza Economica Ambientale, l'impianto è stato oggetto di una serie di adeguamenti strutturali, così come previsto dalle recenti normative, per conformarne lo scarico ai limiti previsti dal Decreto Legislativo 152/06. I principali interventi infrastrutturali posti in essere da Acquedotto Pugliese hanno riguardato l'adeguamento dell'impianto

alle normative vigenti, per conformarne lo scarico ai limiti di emissione previsti dalla Tabella 4, Decreto Legislativo 152/06, e la rifunzionalizzazione delle linee di trattamento acque e fanghi per un importo complessivo di circa 3,8 milioni di Euro.

Caratterizzato da una tecnologia convenzionale di processo, con rimozione biologica a fanghi attivi e digestione anaerobica dei fanghi, l'impianto ha una potenzialità pari a 20.885 Abitanti Equivalenti (termine tecnico che definisce le quantità di sostanze organiche biodegradabili, trattabili giornalmente dal depuratore) ed è in grado di trattare una portata media di 121,60 mc/h, restituendo un effluente conforme ai limiti stabiliti dalla tabella 4 del dlgs 152/06.

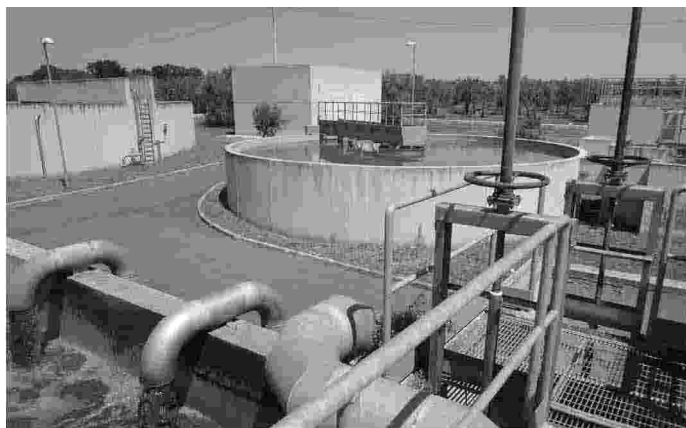
Lo scarico in Lama Badesa potrà avvenire in condizioni di sicurezza ambientale, senza

alterazioni degli ecosistemi, del suolo e delle colture e senza rischi igienico-sanitari, grazie ai lavori di ripristino della continuità idraulica della Lama, effettuati dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia e finanziati, per un importo complessivo di 5,3 milioni di Euro dalla Regione, con fondi FESR 2007/2013. "Con l'adeguamento del depuratore si compie un altro passo importante nel percorso che, con l'utilizzo dei Fondi Europei 2014-2020 - ha spiegato l'assessore regionale Giovanni Giannini - di completare l'opera con l'affinamento dei reflui da depurazione e il loro reimpiego in agricoltura. Prosegue, pertanto, la strategia che consentirà alla Puglia di confermarsi come regione italiana leader nella depurazione".

"Un significativo intervento - ha commentato il Presidente di Acquedotto Pugliese, Ni-

cola De Sanctis - che garantirà ai cittadini un servizio sempre più efficiente e in linea con l'impegno dell'Acquedotto a rispondere positivamente alle reali aspettative del territorio servito".

"Un impegno nel solco dello sviluppo sostenibile delle nostre attività. Con questo progetto, infatti - ha proseguito il Presidente di AQP - al termine dell'iter realizzativo, non una goccia verrà sprecata. "Colgo l'occasione - ha concluso De Sanctis - per ringraziare la Regione Puglia, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Amministrazione di Cassano per l'impegno e la disponibilità che non ci hanno fatto mai mancare. Questo risultato dimostra ancora una volta che gioco di squadra e condivisione di metodo e strategie sono la strada maestra per il raggiungimento di buoni risultati nell'interesse della collettività".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Passeggiata gastronomica nei boschi

Domenica la terza edizione di "Magnando nel Contà" che si snoda tra Cunevo, Flavon e Terres. Ideale per le famiglie

di **Fabrizio Brida**

► **CONTÀ**

È tutto pronto per la terza edizione di "Magnando nel Contà". Domenica le Pro Loco di Cunevo, Flavon e Terres organizzano l'atteso appuntamento con la passeggiata gastronomica che si snoderà tra i boschi dei diversi paesi coinvolti seguendo il tragitto del "Lez", il canale che serve ai Consorzi di miglioramento fondiario per l'irrigazione dei campi.

Il percorso, adatto a tutte le età e facilmente percorribile con i passeggini, è stato pensato per rivolgersi ad un ampio pubblico, con un occhio di riguardo alle famiglie con bambini. Negli anni scorsi, infatti, la manifestazione si è fregiata del marchio Family, ora non

più richiedibile per la singola manifestazione. L'organizzazione intende tuttavia mantenere gli standard garantiti alle famiglie nelle scorse edizioni, come la presenza di un punto per il cambio dei più piccoli con apposito fasciatoio e uno spazio riservato all'allattamento, oltre a numerose attività dedicate a bambini e ragazzi.

Una delle novità principali di quest'anno è il coinvolgimento delle Pro Loco di Denno e Tuenno, che si occuperanno rispettivamente della colazione e della merenda, oltre alla collaborazione con il gruppo dell'Osservatorio Sostenibile che servirà l'aperitivo.

Il percorso è ad anello, con partenza prevista dal campo sportivo "Valmaor" di Denno,

dove ci saranno il parcheggio e la postazione per le iscrizioni. Si prosegue sul sentiero di Brenta Trek/Brenta Bike costeggiando il "Lez" fino al bacino di Terres, passando dai bacini di Cunevo e Flavon. Si torna poi, attraversando i boschi, al campo sportivo di Flavon e Cunevo, con la chiusura della manifestazione alla Santa (Cunevo).

"Magnando nel Contà" è dunque un evento volto alla valorizzazione del territorio da un punto di vista paesaggistico e gastronomico, grazie alla presenza di stand di degustazione di prodotti tipici trentini disposti lungo tutto il percorso.

Ma oltre agli stand gastronomici, nel passaggio da un paese all'altro sono previste anche

diverse attività per intrattenere grandi e piccini. I bambini potranno divertirsi con la compagnia "Gli strani elementi", l'apicoltore Alessandro e gli animali dell'agriturismo Agri-ranch, mentre i ragazzi più grandi e gli adulti potranno provare lo slacklining (novità 2017) e osservare l'intagliatore Fausto che realizzerà dal vivo una scultura lignea per l'occasione.

«L'obiettivo – spiegano gli organizzatori – è far trascorrere a tutti i partecipanti una giornata piacevole all'insegna della natura, delle tradizioni nonese e del buon cibo locale, attraverso la promozione del territorio e la valorizzazione dell'ambiente circostante». Per informazioni su costi e programma www.magnandonel-conta.it.



I partecipanti alla scorsa edizione della passeggiata gastronomica "Magnando nel Contà"



SCARICA
LA APP



**Una risonanza articolare
innovativa al vostro servizio**



PER INFO:
TEL. 348 4513605
sagradelcinghialeponterodoni@gmail.com

I PIÙ DISCUSSI

ne al collasso, non escluse misure straordinarie **COMMENTI (74)**

Maxi rissa al grattaciel

SEGUICI:

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#)

gio 25 Mag 2017 - 4 visite

[Sport](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE





Alla scoperta del territorio con 'La corsa della bonifica'

Con Uisp, Phoenix Team e Pro Loco di Baura. L'evento sarà dedicato alla memoria di Stefano Montori

di Andrea Mainardi

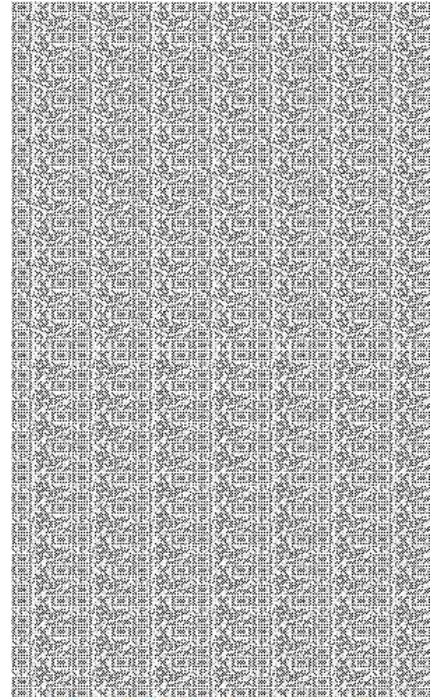
Un'altra manifestazione si aggiunge al già denso programma podistico ferrarese, si tratta della 'Corsa della bonifica' organizzata dal Consorzio Pianura di Ferrara in collaborazione con Uisp, Phoenix Team Ferrara e con la Pro Loco di Baura.



I corridori ma non solo, si daranno appuntamento domenica 28 maggio presso l'impianto idrovoro di Baura che sarà aperto alle visite per l'occasione. Alle ore 9 inizieranno le prime mini podistiche di 500 e 1500 metri, alle 9.30 invece prenderanno il via la 'non competitiva' da 7 km e la gara vera e propria da 12.5 km. Quest'ultima è considerata valida come 4° prova del campionato provinciale su strada Uisp.

Il costo di iscrizione alla gare competitiva è di 8€ o di 15€ nel caso ci si iscriva il giorno stesso. La camminata non competitiva avrà il costo di 3€ mentre si potrà accedere gratuitamente alle minipodistiche. A tutti i partecipanti verranno consegnati i propri pacchi gara che consistono in una sacca a tracolla, un maglietta in materiale tecnico ed alcuni prodotti naturali. Saranno inoltre premiati i primi tre atleti assoluti uomini e donne e le cinque società più numerose.

Un'idea questa, nata per avvicinare la popolazione al Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, come spiega il suo presidente Franco Dalle Vacche: "negli scorsi anni, prima dell'unificazione dei consorzi era nostra abitudine disputare un piccolo tornei calcistico tra di noi. Quest'anno invece abbiamo voluto guardare di più all'esterno e da qui è venuta l'idea di questo evento che permetterà a tutti di conoscere uno dei nostri principali impianti idrovoro. Si tratta di una struttura antica ed affascinante. Per realizzare tutto ciò ci siamo avvalsi di professionisti come la Uisp e del nostro gruppo sportivo ovvero i Phoenix Team. Ringrazio gli sponsor per il prezioso aiuto, questa prima edizione sarà dedicata alla memoria di Stefano Montori, un nostro compianto collega".



Corso Vittorio Emanuele, 1/1 44027 Migliarino (Fe)
TEL E FAX 0533 52661 MAIL benini19@otticabenini.191.it



Cristiano Campagnoli, membro del Phoenix Team, spiega poi l'idea dietro questa manifestazione: "è un onore poter far conoscere anche al mondo sportivo le nostre opere. Il percorso della gara sarà pianeggiante ed interamente asfaltato, esso è stato studiato per mostrare ed esaltare la sinergia tra il territorio e le opere di bonifica valorizzando entrambi. Avremo inoltre un occhio di riguardo particolare per l'ambiente, nei ristori adibiti lungo il percorso infatti si cercheranno di limitare i rifiuti e di fare una corretta raccolta differenziata".



Notizie correlate



Il Pd: "Preoccupati per il bilancio di Jolanda"



'Dieselgate Fca'. Il Governo Usa fa causa anche alla Vm

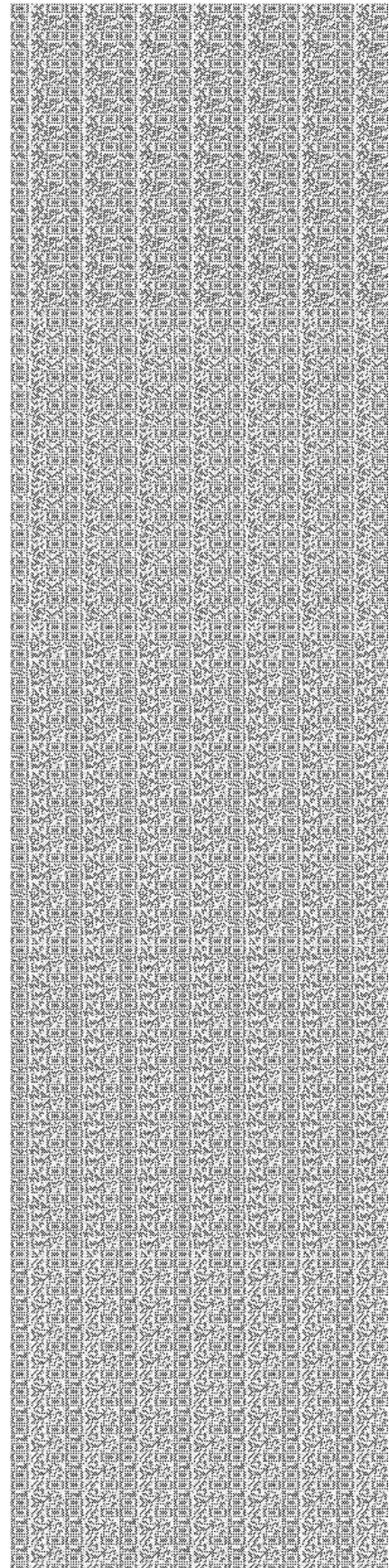


Il Comunale 'sfida' il cantiere con una ricca stagione di prosa



L'omicidio di Pontelangorino forse pianificato un mese prima

MOSTRA I COMMENTI



SICCITA', TRECENTO AGRICOLTORI INCONTRANO IL CONSORZIO DELLA NURRA

Gavino Zirattu: «Regione in ritardo, servono interventi straordinari» Olbia, 28 Maggio 2017 – «L'emergenza idrica che sta colpendo il territorio della Nurra è la peggiore degli ultimi vent'anni. I livelli d'acqua presenti nei bacini sono tra i più bassi di sempre e il numero delle precipitazioni è crollato. Eppure già dal mese di dicembre i segnali di questa siccità erano ben visibili e con una pianificazione seria e attenta si sarebbero potuti limitare i danni». Così il presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra, Gavino Zirattu, ha esordito durante l'incontro convocato per fare il punto sullo stato della siccità. «Negli ultimi sei mesi l'amministrazione del Consorzio di Bonifica della Nurra ha fatto la spola tra la sede di Sassari e gli uffici dell'Autorità di Bacino di Cagliari ma le promesse fatte nel corso degli incontri sono rimaste inattese e i volumi d'acqua garantiti per il completamento della stagione irrigua non sono mai stati raggiunti. Così, adesso che le colture sono state piantate e che gli imprenditori agricoli della Nurra hanno avviato l'attività produttiva, è necessario che la Regione Sardegna faccia uno sforzo straordinario e metta in campo tutti gli interventi possibili per garantire la risorsa idrica almeno fino al 31 agosto». Di fronte a trecento consorziati giunti nella borgata di Guardia Grande per capire il destino degli investimenti economici appena sostenuti, in ballo ci sono decine di migliaia di euro, l'amministrazione del Consorzio ha fatto il punto sullo stato dei bacini e sulle risorse alternative che nelle prossime settimane potrebbero integrare i volumi di risorsa idrica destinati al comparto. «I tre bacini principali del distretto irriguo sono in grande sofferenza: nel Cuga ci sono 5,51 milioni di metri cubi d'acqua; nel Temo 21,79 milioni; nel Bidighinzu 2,32 milioni. A questi volumi bisogna aggiungere l'apporto idrico dei reflui di Alghero e della diga di Bonassai, messa in funzione nella giornata di ieri. Ma per poter irrigare fino alla fine di agosto è necessario che la Regione ci aiuti ad attivare immediatamente tutti i pozzi dislocati nel perimetro irriguo. In caso contrario l'agricoltura, comparto trainante di questo territorio, rischia di subire dei danni economici talmente gravi da generare ripercussioni negative anche sulle prossime annate». Durante l'assemblea l'Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Nurra si è poi appellata al buonsenso dei propri utenti chiedendo loro di utilizzare l'acqua con parsimonia fino alla pubblicazione, sul sito internet dell'ente, delle turnazioni che ogni agricoltore sarà chiamato a rispettare durante il periodo estivo. Inoltre, a causa dello stato di siccità, il Consorzio ha invitato tutti gli imprenditori agricoli che non hanno ancora messo a dimora le nuove colture a sospendere le nuove attività. L'incontro di ieri sera ha visto anche la partecipazione delle Amministrazioni locali. I sindaci e gli assessori del territorio, dopo aver ascoltato le preoccupazioni degli imprenditori, si sono impegnati ad avviare al più presto le pratiche per la richiesta dello stato di calamità naturale o a dilatare i termini di ricezione delle domande per consentite a tutti gli utenti coinvolti di fare la richiesta di indennizzo. WhatsApp Related Items consorzio di bonifica della nurra siccità More in Cronaca Sardegna

ANBI: "Israele si interessa ai Consorzi di bonifica italiani"

"L'attenzione che Israele, riserva alla nostra esperienza ci riempie di soddisfazione," sottolinea il Presidente ANBI

A cura di Filomena Fotia 25 maggio 2017 - 14:04

 Mi piace 500 mila



Il modello dei Consorzi di bonifica italiani e la loro gestione del territorio sono stati oggetto dell'incontro, che una delegazione israeliana (ospite dell'Autorità di bacino del Tevere e composta da rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, delle Autorità di Drenaggio dei bacini Sud Giordano, Kishon ed Arava) ha tenuto nella sede ANBI, a Roma.

Dopo l'illustrazione generale dell'attività dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), gli ospiti hanno focalizzato l'attenzione su due case-history: la sistemazione, grazie anche alla realizzazione di casse di laminazione, dei bacini del fosso Renaro e del fiume Topino a salvaguardia idraulica dei comuni di Spello, Assisi, Bevagna e Cannara, in Umbria, per iniziativa del Consorzio di bonifica Tevere-Nera; l'evoluzione del comprensorio laziale del Consorzio di bonifica Maremma Etrusca e gli interventi realizzati per la messa in sicurezza idrogeologica di un territorio che, a causa di un'eccessiva e spesso incontrollata urbanizzazione, era esposto a ricorrenti eventi alluvionali.

"L'attenzione, che un Paese all'avanguardia nella gestione delle risorse idriche, come Israele, riserva alla nostra esperienza – sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente ANBI – ci riempie di soddisfazione ed evidenzia la modernità di un modello sussidiario di gestione del territorio, quale è quello realizzato dai Consorzi di bonifica."

A cura di Filomena Fotia

14:04 25.05.17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

